



Comune di Forlì



Progetti Europei e Relazioni Internazionali

# Notiziario dall'Europa

24/02/2017

n. 2/2017



<i>Panorama sui Bandi Aperti (da <a href="http://www.puntoeuropa.eu">www.puntoeuropa.eu</a>)</i> .....	3
<i>FESR: Azioni Urbane Innovative: seconda call</i> .....	3
<i>URBACT III - Bando per buone pratiche di sviluppo urbano sostenibile</i> .....	3
Europa per i cittadini .....	4
Corpo europeo di solidarietà .....	5
LIFE - Progetti preparatori per il ricorso al Corpo Europeo di Solidarietà in attività di protezione ambientale .....	5
Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE 2014-2020).....	6
Eu programme for employment and social innovation (EaSi) - Call for proposals VP/2016/018 - European Solidarity Corps Occupational Strand (Cross Border Mobility).....	7
Publicato l'Invito a presentare proposte Erasmus+ .....	7
2017 e la nuova Guida al programma .....	7
HORIZON 2020 – SOCIETAL CHALLENGES - Birth Day Prize per soluzioni contro la mortalità materna e neonatale .....	8

## Rassegna Stampa..... 9

<i>Notizie da Bruxelles</i> .....	9
Ceta: Parlamento Ue approva accordo con Canada - 408 voti favorevoli, 254 contrari e 33 astensioni .....	9
Ue, in arrivo altri 3,5 mld per PMI italiane da Piano Juncker - Nell'ambito del programma COSME .....	9
Merkel insiste sull'Europa a diverse velocità .....	9
Mogherini e i migranti: «Fermare gli arrivi è solo un'illusione. Vanno gestiti i flussi dai Paesi di partenza» .....	10
<i>Notizie dall'Europa</i> .....	13
Romania, Parlamento approva referendum anti-corruzione, Accolta la proposta del presidente Iohannis .....	13
La Camera dei Comuni Britannica ha approvato la legge sulla BREXIT .....	13
Germania, surplus commerciale record a 253 miliardi .....	13
<i>Avvenimenti – News</i> .....	15

Gli Stati e i Trattati di Roma .....	15
L'Europa tra migrazioni, decolonizzazione e integrazione (1945-1992) .....	16

# Bandi

## Panorama sui Bandi Aperti (da [www.puntoeuropa.eu](http://www.puntoeuropa.eu))

### **FESR: Azioni Urbane Innovative: seconda call**

La Commissione europea ha annunciato che il secondo bando per “Azioni Urbane Innovative” verrà lanciato a novembre 2016 e ha anticipato i temi su cui dovranno focalizzarsi i progetti da candidare:

- mobilità urbana sostenibile,
- economia circolare,
- integrazione dei migranti e dei rifugiati.

Le “Urban Innovative Actions - UIA” sono state istituite dalla Commissione europea con l’obiettivo di aiutare le città a identificare e testare soluzioni innovative per rispondere alle crescenti sfide che interesseranno le aree urbane nei prossimi anni. Queste azioni, sostenute dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), rappresentano un’opportunità unica per le città europee, per vedere come potenziali soluzioni a problematiche emergenti di sviluppo urbano aventi rilevanza a livello di Unione possano essere applicate in pratica e rispondere alla complessità della vita reale. Le “Azioni Urbane” finanzieranno pertanto progetti pilota diretti a trovare o sperimentare risposte efficaci a tali sfide. Le risorse stanziare per queste azioni per il periodo 2015-2020 ammontano a 371 milioni di euro, che verranno ripartiti su inviti a presentare proposte, pubblicati annualmente, rivolti ad autorità urbane di città dell’UE con più di 50.000 abitanti.

**Maggiori informazioni:** <http://www.uia-initiative.eu/en/uia-topics-secondcall-proposals-announced>

### **URBACT III - Bando per buone pratiche di sviluppo urbano sostenibile**

Punta a raccogliere buone pratiche di sviluppo urbano sostenibile già esistenti che possano essere adattate e riutilizzate dalle città di tutta Europa. La call è mirata a selezionare buone pratiche che sappiano affrontare problematiche e sfide complesse nell’ambiente urbano (povertà, esclusione sociale, disoccupazione, problemi ambientali) attraverso un approccio integrato e partecipativo. In questo contesto, per good practice non deve intendersi necessariamente una pratica consolidata innovativa e di eccellenza, ma può trattarsi anche di un’esperienza di successo, testata e validata, meritevole di essere condivisa e presa come modello da seguire da altre città.

Il bando si rivolge a città (intese come città, comuni, aree metropolitane, distretti) e autorità pubbliche locali dei 28 Stati UE, della Norvegia e della Svizzera.

Le città che avranno buone pratiche selezionate verranno insignite del titolo di “URBACT Good Practice City”. Questo “marchio” permetterà loro di promuovere i risultati raggiunti attraverso un mix di attività promozionali e di comunicazione, eventi URBACT e attività di capacity building (workshop e conferenze a livello di programma e di progetto)

**La scadenza del bando è fissata al 31 marzo 2017.**

Si segnala inoltre che un **evento di presentazione del bando** si terrà a Bruxelles il **30 gennaio 2017**

**Informazioni:** <http://urbact.eu/goodpracticecall>

# Europa per i cittadini

## Asse 1. Memoria europea

Sostegno a:

- progetti di riflessione sulle cause dei regimi totalitari nella storia moderna dell'Europa (soprattutto, ma non esclusivamente, il nazismo che ha portato all'olocausto, il fascismo, lo stalinismo e i regimi totalitari comunisti), nonché progetti volti a commemorare le vittime dei loro crimini.
- progetti riguardanti altri momenti cruciali e punti di riferimento nella recente storia europea.

Questi progetti dovrebbero includere diversi tipi di organizzazioni (autorità locali, ONG, istituti di ricerca, ecc.) o sviluppare differenti tipologie di attività (ricerca, istruzione non formale, dibattiti pubblici, mostre, ecc.) oppure coinvolgere diversi gruppi target di cittadini, compresi partecipanti al Corpo Europeo di Solidarietà.

Sarà data preferenza ad azioni che promuovono la tolleranza, la comprensione reciproca, il dialogo interculturale e la riconciliazione quale strumento per superare il passato e costruire il futuro, in particolare al fine di raggiungere le giovani generazioni.

Un progetto deve coinvolgere organizzazioni di almeno 1 Stato membro UE. Tuttavia, sarà data preferenza a progetti transnazionali. La durata massima di un progetto deve essere di 18 mesi.

## Asse 2. Impegno democratico e partecipazione civica

Misura 1. Gemellaggio di città

Misura 3. Progetti della società civile

### Beneficiari

Organismi pubblici o organizzazioni non-profit aventi personalità giuridica stabiliti in uno dei Paesi attualmente ammissibili al programma (vedi voce "Aree geografiche coinvolte"). Nello specifico:

**Asse 1:** autorità locali/regionali o organizzazioni non-profit, comprese le organizzazioni della società civile, le associazioni dei sopravvissuti, le organizzazioni culturali, giovanili, educative e di ricerca, le associazioni di città gemellate.

### Asse 2

- Misura 1: città/comuni o i loro comitati di gemellaggio o altre organizzazioni non-profit che rappresentano le autorità locali.

- Misura 2: città/comuni o i loro comitati o reti di gemellaggio; altri livelli di autorità locali/regionali; federazioni/associazioni di autorità locali; organizzazioni non-profit rappresentanti le autorità locali. In questi progetti possono partecipare in qualità di partner le organizzazioni non-profit della società civile.

- Misura 3: organizzazioni non-profit, comprese le organizzazioni della società civile, le istituzioni educative, culturali o di ricerca. In questi progetti possono partecipare in qualità di partner autorità locali/regionali o organizzazioni non-profit, comprese le organizzazioni della società civile, le istituzioni educative, culturali o di ricerca, i comitati e le reti di gemellaggio di città.

### Scadenza

**Asse 1: 01/03/2017**, per progetti aventi inizio tra il 1° agosto 2017 e il 31 gennaio 2018.

**Asse 2 - Misura 1:**

- **01/03/2017**, per progetti aventi inizio tra il 1° luglio 2017 e il 31 marzo 2018.

- **01/09/2017**, per progetti aventi inizio tra il 1° gennaio e il 30 settembre 2018.

**Asse 2 - Misura 2:**

- **01/03/2017**, per progetti aventi inizio tra il 1° luglio e il 31 dicembre 2017.

- **01/09/2017**, per progetti aventi inizio tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2018.

**Asse 2 - Misura 3: 01/03/2017**, per progetti aventi inizio tra il 1° agosto 2017 e il 31 gennaio 2018.

**Informazioni:** [http://eacea.ec.europa.eu/europe-for-citizens\\_en#2017](http://eacea.ec.europa.eu/europe-for-citizens_en#2017)

<http://www.europacittadini.it/>

## Corpo europeo di solidarietà

Il Corpo europeo di solidarietà è la nuova iniziativa dell'Unione europea che **offre ai giovani** opportunità di lavoro o di volontariato, nel proprio paese o all'estero, nell'ambito di progetti destinati ad aiutare comunità o popolazioni in Europa.

Tutti i giovani che entrano a far parte del Corpo europeo di solidarietà ne accettano e condividono la missione e i principi.

Puoi aderire al Corpo europeo di solidarietà **a partire dai 17 anni**, ma devi averne almeno 18 per poter iniziare un progetto. I progetti saranno aperti a persone **fino a 30 anni**.

Dopo aver completato una semplice procedura di registrazione, i partecipanti al Corpo europeo di solidarietà potranno essere selezionati e invitati a unirsi a un'ampia gamma di progetti, connessi ad esempio alla prevenzione delle catastrofi naturali o alla ricostruzione a seguito di una calamità, all'assistenza nei centri per richiedenti asilo o a problematiche sociali di vario tipo nelle comunità.

I progetti sostenuti dal Corpo europeo di solidarietà possono durare fino a dodici mesi e si svolgeranno di norma sul territorio degli Stati membri dell'Unione europea.

**PER CANDIDARSI:** [https://europa.eu/youth/Solidarity\\_it](https://europa.eu/youth/Solidarity_it)

## LIFE - Progetti preparatori per il ricorso al Corpo Europeo di Solidarietà in attività di protezione ambientale

Contestualmente all'istituzione ufficiale del **Corpo Europeo di Solidarietà**, è stato aperto il primo bando che fa ricorso a questa nuova categoria di volontari: nel quadro del programma LIFE è stato infatti lanciato un bando per progetti preparatori che prevedano l'utilizzo dei Corpi europei di solidarietà in attività di protezione ambientale.

Il bando selezionerà **5-7 piccole organizzazioni** (o un numero più ridotto di organizzazioni più grandi) che si occupino di **organizzare il collocamento di volontari**.

Sono ammissibili a presentare una proposta di progetto gli **enti pubblici**, le **organizzazioni private commerciali** e le **organizzazioni private non commerciali (incluse le ONG)**, con sede negli Stati UE

Ogni organizzazione dovrà gestire il collocamento di almeno **300 volontari** nei paesi di loro residenza. I giovani coinvolti devono avere un'età compresa fra i 18 e i 30 anni e possono essere coinvolti in progetti di durata 2-12 mesi (anche non continuativi, per esempio nei soli week end o nelle vacanze estive).

Il partenariato non è indispensabile: i progetti possono essere presentati anche da un solo ente (definito: *coordinating beneficiary*); la presenza di un eventuale partner associato è condizionata al fatto che il partenariato dia effettivamente valore aggiunto al progetto.

**Scadenza: 07/03/2017**

**Informazioni:** <http://ec.europa.eu/environment/life/funding/life2016/index.htm#eusolidarity>

## Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE 2014-2020)

Il Programma di lavoro pluriennale per il periodo 2014-2017 definisce il quadro di attuazione dei due sottoprogrammi in cui si articola il Programma LIFE: il Sottoprogramma per l'ambiente ed il Sottoprogramma Azione per il clima. Il programma di lavoro pluriennale specifica l'allocazione indicativa dei fondi tra i settori prioritari, le tipologie di finanziamento, i temi dei progetti che attuano le priorità tematiche di cui all'allegato III del Regolamento (UE) n. 1293/2013, la metodologia tecnica per la selezione dei progetti, i criteri per l'attribuzione delle sovvenzioni, nonché i calendari indicativi per gli inviti a presentare proposte.

La Commissione europea comunica che la pubblicazione della Call LIFE 2017 è provvisoriamente pianificata per il giorno **28 aprile 2017**. Di seguito si riporta il calendario indicativo per l'invito a presentare proposte:

Tipologia di progetto	Sottoprogramma/Settore prioritario	Scadenza
Progetti Tradizionali	Azione per il Clima (CCM - Mitigazione dei cambiamenti climatici; CCA - Adattamento ai cambiamenti climatici; GIC - Governance e informazione in materia di clima)	07-Sett-2017
	Ambiente (ENV - Ambiente e uso efficiente delle risorse)	12-Sett-2017
	Ambiente (NAT - Natura e Biodiversità)	14-Sett-2017
	Ambiente (GIE - Governance e informazione in materia ambientale)	14-Sett-2017
Progetti Preparatori	Ambiente	20-Sett-2017
Progetti Integrati prima fase	Ambiente; Azione per il Clima	26-Sett-2017
Progetti Integrati seconda fase	Ambiente; Azione per il Clima	Metà Marzo 2018

**Maggiori informazioni :** <http://www.minambiente.it/pagina/programma-lambiente-e-lazione-il-clima-life-2014-2020>

## Eu programme for employment and social innovation (EaSi) - Call for proposals VP/2016/018 - European Solidarity Corps Occupational Strand (Cross Border Mobility)

Nell'ambito del programma EaSI è stato pubblicato un bando per il sostegno a **un progetto** finalizzato a favorire l'implementazione del **filone occupazionale del Corpo Europeo di Solidarietà**.

gli obiettivi del bando sono quindi:

- istituire un consorzio su larga scala capace di raccogliere e offrire opportunità occupazionali ai giovani partecipanti al Corpo di Solidarietà in una vasta gamma di attività di solidarietà in tutta l'Unione;
- realizzare attività necessarie a favorire l'incontro domanda-offerta e il collocamento dei giovani in tali opportunità in un Paese UE diverso da quello di residenza, nonché attività per aiutare i giovani e i datori di lavoro coinvolti ad affrontare gli ostacoli alla mobilità;
- relazionare sugli obiettivi e i risultati raggiunti e individuare eventuali raccomandazioni nell'interesse dello sviluppo del Corpo Europeo di Solidarietà.

Il risultato atteso dal progetto è che sia possibile garantire da 4000 a 6000 opportunità di collocamento per i giovani partecipanti al Corpo di Solidarietà.

Le candidature devono essere presentate da un consorzio costituito da almeno 5 organizzazioni stabilite in 5 diversi Paesi UE, di cui almeno 2 devono essere Servizi Pubblici per l'Impiego a livello centrale che siano Uffici di Coordinamento Nazionale o organizzazioni membri della rete EURES. Possono far parte del consorzio anche altri stakeholder quali Centri per l'impiego privati, ONG umanitarie, organizzazioni dei datori di lavoro, enti pubblici, organizzazioni del Terzo Settore con una missione sociale e organizzazioni internazionali come la Croce Rossa.

Il consorzio deve garantire l'attuazione di collocamenti transfrontalieri in almeno 5 diversi Paesi UE.

**La scadenza per la presentazione delle candidature è il 17 marzo 2017.**

**Informazioni:** <http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=629&langId=en&callId=503&furtherCalls=yes>

## Pubblicato l'Invito a presentare proposte Erasmus+ 2017 e la nuova Guida al programma

La Commissione europea ha pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea l'Invito a presentare proposte -EAC/A03/2016, il bando annuale che definisce la partecipazione al Programma Erasmus+ con le scadenze per le singole attività, i criteri di ammissibilità e il budget annuale.

**Le scadenze**

Rispetto al 2016, non ci sono grandi novità nelle scadenze. Ne riportiamo di seguito solo alcune delle principali ma vi invitiamo a prendere visione dell'Invito a presentare proposte:

Restano pressoché invariati i termini per le principali azioni nei SETTORI ISTRUZIONE E FORMAZIONE:

- per progetti di Mobilità, Azione Chiave 1: 2 febbraio 2017
- per la presentazione di Partenariati strategici nell'ambito dell'Azione Chiave 2: 29 marzo 2017

Rimangono più scadenze distribuite durante l'anno per tutto il SETTORE GIOVANI:

- Mobilità individuale Azione Chiave 1 : 2 febbraio, 26 aprile e 4 ottobre 2017
- Servizio Volontario Europeo: 26 aprile

– Partenariati strategici settore Giovani: 2 febbraio, 29 marzo, 26 aprile e 4 ottobre 2017

Azioni JEAN MONNET: 23 febbraio 2017

SPORT: 6 aprile 2017

**Maggiori informazioni:** <http://www.erasmusplus.it/call-2017/>

## **HORIZON 2020 – SOCIETAL CHALLENGES - Birth Day Prize per soluzioni contro la mortalità materna e neonatale**

La Commissione Europea, la Fondazione Bill & Melinda Gates e il programma MSD for Mothers di Merck Sharp & Dohme Corporation hanno lanciato il Premio Horizon per la Nascita – “Birth day prize” – che mira a identificare e a portare sul mercato soluzioni innovative per prevenire la morte e le complicazioni durante il parto e la nascita.

Il Premio, infatti, sarà assegnato alla migliore soluzione volta a contribuire alla riduzione della morbilità e mortalità materna o neonatale e dei nati morti in strutture sanitarie pubbliche o private. Nel mondo centinaia di migliaia di donne e bambini al giorno muoiono durante il parto e milioni di bambini restano con seri problemi di salute. Solo nel 2015, per esempio, 303 mila donne morivano per cause prevenibili dovute alla gravidanza o al parto, come sintetizza un recente rapporto dell’Organizzazione Mondiale della Sanità, mentre – come fa presente l’Unicef – 5,9 milioni di bambini all’anno muoiono prima del loro quinto compleanno, di cui 2,65 milioni sono neonati.

La soluzione presentata dovrà essere nuova e sicura.

Saranno assegnati fino a 3 premi in denaro, che supporteranno gli innovatori nella realizzazione e nello sviluppo dell’idea.

### **SOGGETTI AMMISSIBILI**

Persone fisiche e giuridiche stabiliti negli Stati Membri UE e nei Paesi Associati H2020.

### **BUDGET PREMIO**

Euro 1.000.000 dal Programma Europeo per la Ricerca e l’Innovazione Horizon 2020

Euro 1.000.000 dalla Fondazione Bill & Melinda Gates Foundation

Euro 500.000 dal programma MSD for Mothers programme di Merck Sharp & Dohme Corporation

**Scadenza: 6 settembre 2017**

**Maggiori informazioni:** <http://ec.europa.eu/research/horizonprize/index.cfm?prize=birthday>

# Notizie da Bruxelles

## Ceta: Parlamento Ue approva accordo con Canada - 408 voti favorevoli, 254 contrari e 33 astensioni

STRASBURGO - Con 408 voti favorevoli, 254 contrari e 33 astensioni il Parlamento Ue ha approvato oggi a Strasburgo il Ceta, l'accordo commerciale Ue-Canada. "Questo è un accordo che riguarda anche i nostri valori", ha affermato, intervenendo nella plenaria di Strasburgo prima del voto sul Ceta, la Commissaria Ue al commercio Cecilia Malmstroem. "Il Canada - ha insistito - è un paese democratico che condivide gran parte dei nostri valori, hanno un settore pubblico forte e sono impegnati con noi per lavorare per modellare la globalizzazione". Nel suo discorso, Malmstroem ha voluto sottolineare i benefici per le pmi, soprattutto del settore tessile e calzaturiero, ha promesso a breve delle misure di tutela per il settore bovino, rispondendo ad una preoccupazione francese, e ha sottolineato la trasparenza assicurata dal metodo negoziale adottato con il Canada. "Capisco posizioni diverse - ha concluso - ma dire che il Ceta è un colpo di stato è eccessivo".

Ansa Europa : [http://www.ansa.it/europa/notizie/rubriche/altrenews/2017/02/15/ceta-parlamento-ue-approva-accordo-con-canada\\_6f3bf999-8eb9-49d6-bd81-321871cb2b3f.html](http://www.ansa.it/europa/notizie/rubriche/altrenews/2017/02/15/ceta-parlamento-ue-approva-accordo-con-canada_6f3bf999-8eb9-49d6-bd81-321871cb2b3f.html)

## Ue, in arrivo altri 3,5 mld per PMI italiane da Piano Juncker - Nell'ambito del programma COSME

BRUXELLES - Il Fondo europeo per gli investimenti (Fei) e il Fondo di Garanzia per le Pmi hanno firmato un secondo accordo che farà arrivare alle piccole e medie imprese italiane 3,5 miliardi di fondi nell'ambito del programma COSME. L'accordo è stato concluso da Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale. Il Fondo per gli investimenti fornirà contro-garanzie che consentiranno al Fondo di Garanzia per le Pmi di erogare 3,5 miliardi nei prossimi due anni a 55mila aziende.

Ansa Europa: [http://www.ansa.it/europa/notizie/rubriche/altrenews/2017/02/15/ue-in-arrivo-altri-35mld-per-pmi-italiane-da-piano-juncker\\_52bf7e14-54c8-4d93-84c7-5ac90371a0fb.html](http://www.ansa.it/europa/notizie/rubriche/altrenews/2017/02/15/ue-in-arrivo-altri-35mld-per-pmi-italiane-da-piano-juncker_52bf7e14-54c8-4d93-84c7-5ac90371a0fb.html)

## Merkel insiste sull'Europa a diverse velocità

Il cancelliere tedesco Angela Merkel non ha intenzione di presentarsi al vertice europeo del mese prossimo per il 60esimo anniversario del Trattato di Roma per una semplice celebrazione. Non è nel suo stile.

Dopo il consiglio europeo informale di Malta, venerdì sera, il capo del Governo tedesco ha parlato dell'impegno per un'Europa «a diverse velocità» che potrebbe essere incluso esplicitamente nella dichiarazione che a Roma verrà sottoscritta dai leader dei 27 Paesi membri dell'Unione europea (esclusa quindi la Gran Bretagna). La signora Merkel rispondeva a una domanda su un'iniziativa presa da Belgio,

Olanda e Lussemburgo, altri tre dei Paesi fondatori dell'Unione, a sostegno appunto di un'Europa a più velocità.

La dichiarazione dovrebbe delineare il futuro della Ue dopo il referendum britannico a favore dell'uscita di Londra dall'Unione (proprio il mese prossimo il Governo di Londra formalizzerà l'inizio della trattativa). Secondo l'interpretazione della stampa tedesca, nelle intenzioni del cancelliere dovrà servire a tracciare la rotta per i prossimi dieci anni della Ue, e far fronte alle recenti turbolenze: non solo la Brexit, ma anche l'ascesa di movimenti populistici ed euroscettici in diversi Paesi europei, la crisi dell'Eurozona, quella dei migranti e la sfida che viene dal nuovo quadro internazionale, con l'aggressività della Russia di Vladimir Putin sull'Ucraina da un lato e il ripudio di molti elementi dell'ordine globale del dopoguerra da parte del nuovo presidente degli Stati Uniti, Donald Trump. Per la signora Merkel, che ha sempre sollecitato maggiore integrazione e che è consapevole che lo status quo non è un'opzione, la risposta più efficace, e politicamente più spendibile con l'opinione pubblica dei diversi Paesi, in questa fase può essere data da un'Unione i cui membri procedano sul cammino dell'integrazione a velocità differenti.

«Abbiamo imparato dalla storia degli ultimi anni – ha detto il cancelliere al termine della sua conferenza stampa a Malta - che ci potrebbe essere un'Unione europea con differenti velocità e che non tutti parteciperebbero ogni volta a tutti i passaggi dell'integrazione. Penso che questo potrebbe essere inserito nella Dichiarazione di Roma».

Sullo sfondo delle parole della signora Merkel, c'è un quadro politico tedesco che è cambiato con la recente scelta di Martin Schulz alla guida dei socialdemocratici della Spd in vista delle elezioni di settembre. Il cancelliere deve ora guardarsi non solo dalla minaccia posta alla sua destra dal partito anti-immigrati e anti-euro AfD, ma dalla rinascita della Spd, che con la nomina di Schulz ha guadagnato 8 punti nei sondaggi d'opinione. Con uno sfidante come l'ex presidente del Parlamento di Strasburgo che ha nei temi europei uno dei suoi punti di forza, il cancelliere si vede ora nella necessità di definire una visione sull'Europa, che a lungo è stata accusata di aver lasciato alla pura tattica. L'urgenza della sfida elettorale e di serrare i ranghi a fronte di una Spd, che con il 28% dei consensi, ha assottigliato il vantaggio dell'unione democristiana Cdu/Csu, oggi al 34%, è dimostrato anche dal fatto che da Malta la signora Merkel è andata direttamente a Monaco per un confronto con gli alleati bavaresi della Csu, che negli ultimi due anni sono stati tra i suoi critici più aspri sulla questione dell'immigrazione.

Il Sole 24 Ore: <http://www.ilsole24ore.com/art/mondo/2017-02-05/merkel-insiste-sull-europa-diverse-velocita-120523.shtml?uuid=AEugpgO>

## **Mogherini e i migranti: «Fermare gli arrivi è solo un'illusione. Vanno gestiti i flussi dai Paesi di partenza»**

E' il momento delle grandi sfide per l'Europa e la sua politica nel mondo. Vedi le svolte di Donald Trump che mettono in dubbio i tanti decenni di alleanza Eu-Usa, l'espansionismo muscolare di Vladimir Putin, la Brexit, i migranti, Isis, l'incertezza economica, l'antieuropeismo montante tra gli europei: cosa la preoccupa di più? «La mancanza di fiducia in noi stessi. I nostri partner internazionali, dall'Argentina al Giappone, continuano a dirmi che noi europei non ci rendiamo conto della nostra potenza. Mi preoccupa: siamo noi a non capire la nostra forza. In un periodo di totale stravolgimento degli equilibri geopolitici, il mondo guarda all'Europa come al partner affidabile su questioni centrali come quelle del commercio libero ed equo, diritti umani, multilateralismo, sostegno all'Onu, diplomazia che previene i conflitti, cambiamenti climatici, siamo il primo mercato mondiale, abbiamo 16 missioni militari all'estero e l'elenco è ancora lunghissimo. Insomma, siamo come una meravigliosa sedicenne che si guarda allo specchio e si vede brutta. La nostra salute fisica è perfetta, ma siamo labili di nervi, una vera crisi d'identità, di mancanza di consapevolezza. Se non conosci la tua forza, rischi di non usarla e ciò potrebbe alla lunga minare le basi della nostra potenza». Trump glorifica la Brexit, è una minaccia? «No, l'America non è una minaccia per l'Europa. I nostri legami sono antichi e più

profondi di qualsiasi amministrazione Usa. Ma la politica americana deve ancora definirsi, dovremo vedere cosa farà il Congresso, che criticava Obama per essere troppo dolce con Mosca. Questa è una crisi interna americana, non nostra». Anche noi sposteremo la nostra ambasciata a Gerusalemme? «Assolutamente no. Spero però che il processo di pace in Medio Oriente possa presto essere affrontato con un coordinamento stabile tra Bruxelles, Mosca, le Nazioni Unite e Washington. A proposito di coordinamento, stiamo mettendo a punto la proposta di una conferenza di pace internazionale in primavera mirata ad avviare il processo di pacificazione in Siria. I costi della ricostruzione sono enormi, ma nessuno metterà un soldo senza la prospettiva solida del dialogo interno tra le componenti del Paese». Servirebbe un esercito europeo, visto che Trump mette in dubbio la Nato? «La forza militare in parte l'abbiamo già mettendo insieme le forze armate dei nostri Stati membri. A volte la usiamo con un ottimo impatto, vedi l'operazione Sofia nel Mediterraneo o la campagna contro la pirateria nel Corno d'Africa. L'addestramento della guardia costiera libica lo fa l'Unione Europea e non la Nato. Così come le missioni di addestramento delle forze armate in Africa. Ci sono luoghi dove noi possiamo essere considerati meno problematici della Nato grazie alla dimensione umanitaria e diplomatica dell'Europa. Noi siamo prima di tutto un'alleanza politica e lavoriamo in partenariato con la Nato, che è fondamentale per la sicurezza non solo degli europei. Ma stiamo rafforzando la difesa europea, presenterò dei primi risultati concreti in occasione delle celebrazioni per il trattato di Roma a marzo. Gli europei spendono il 50 per cento del budget Usa sulla difesa, ma il risultato è solo il 15 per cento di quello americano, per il fatto che è diviso in 28 amministrazioni nazionali. Occorre creare un meccanismo di cooperazione e integrazione della difesa». Capita però che l'Italia in Libia stia con Fayed Sarraj a Tripoli e la Francia con Khalifa Haftar a Bengasi. Oltretutto Sarraj appare debolissimo, i suoi guardiacoste sono divisi tra diverse milizie in lotta tra loro: è l'uomo giusto cui affidare la nostra politica per il controllo dei migranti? «Non sta a noi scegliere il leader libico. Il nostro compito non è interferire ma sostenere un processo in cui i libici riescano a unirsi e governare il Paese. La Libia è profondamente divisa. Né Tripoli né Tobruk possono governare da soli. Ma è un Paese strategico, che può e deve restare unito. Noi sosteniamo le scelte sancite dall'Onu e la legalità internazionale». Farraj vorrebbe un summit al Cairo, ma Haftar è riottoso, si sente più forte. Dove sta l'Europa? «Sostiene e riconosce il governo di accordo nazionale e incoraggia il dialogo. Mezzo secolo di Gheddafi e sei anni di crisi in Libia sono difficili da superare. Siamo davvero certi che un uomo forte possa governare da solo la complessità di quel posto? Mi sembra più logica la strada di un accordo politico in cui ognuno accetti i propri limiti per una forma di cooperazione e condivisione delle responsabilità». Come controllare i migranti? «Primo: con l'azione in mare. Il nostro addestramento della guardia costiera è iniziato a settembre e comporta anche l'applicazione dei diritti umani, i diritti delle donne. In acque internazionali negli ultimi tempi abbiamo salvato più di 32.000 persone, ma 4.500 sono morte. E questo anche perché nelle acque libiche non entriamo. A ciò si aggiunge la necessità del controllo sulla frontiera verso il deserto. Per questo abbiamo lavorato in particolare con il Niger, ad Agadez, per assistere, informare e spesso aiutare i migranti a tornare al loro Paese, creando posti di lavoro con l'aiuto dell'Onu. Ad Agadez siamo riusciti a ridurre il numero dei passaggi da 76.000 a 11.000 in pochi mesi». Ma come selezionare i rifugiati perseguitati politici con diritto d'asilo dai migranti illegali? «E' proprio quello che vogliamo fare. Ma questo significa che se sei un eritreo con diritto d'asilo internazionale l'Europa deve accoglierti. Purtroppo non sempre avviene così. E ciò perché nei nostri Paesi prevale spesso l'illusione per cui la migrazione si possa fermare. Impossibile. Oltretutto l'economia europea senza migranti sarebbe paralizzata, la nostra demografia ci porta al collasso. Sarebbe il crollo delle nostre società. Dovremmo fare uno studio sul costo della non migrazione. Così, per inseguire la falsa convinzione dell'immigrazione zero in alcuni Paesi non si fanno le scelte corrette per gestire al meglio i flussi. Due anni fa la Commissione Europea ha fatto questa proposta. Ma poi i nostri Paesi membri non le hanno dato seguito. Il

punto vero non è fermare, ma gestire». Anche Trump paralizza questa politica. «Certo, ha compiuto un passo gravissimo vietando l'accesso anche a coloro che avevano già il visto. La crisi dei rifugiati non è solo europea è globale, oltre 70 milioni di persone, un record storico e si può gestire insieme, globalmente». Che fa l'Europa di fronte al nuovo asse Trump-Putin e una Russia forte, vincente in Siria, amica dei dittatori in Medio Oriente? «Io avrei qualche dubbio sulla forza reale della Russia, un Paese minato dalla crisi economica. Le sue difficoltà interne sono ben mascherate da una dinamica politica internazionale e militare. L'Europa non ha interesse a una Russia debole e in crisi. Sono molto preoccupata da ciò che avviene in Ucraina. Gravissimo, perché si continua a violare il principio per cui le frontiere non si devono cambiare con la forza. Però, Europa e Russia hanno lavorato e lavorano benissimo assieme su molti dossier come il nucleare iraniano. E invece su altri temi come l'Afghanistan o il processo di pace in Medio Oriente non sono così sicura che le agende Trump-Putin collimino».

Il Corriere: [http://www.corriere.it/esteri/17\\_febbraio\\_02/mogherini-migranti-fermare-arrivi-solo-un-illusione-vanno-gestiti-flussi-paesi-partenza-d2731dde-e98c-11e6-9abf-27281e0d6da4.shtml](http://www.corriere.it/esteri/17_febbraio_02/mogherini-migranti-fermare-arrivi-solo-un-illusione-vanno-gestiti-flussi-paesi-partenza-d2731dde-e98c-11e6-9abf-27281e0d6da4.shtml)

# Notizie dall'Europa

## Romania, Parlamento approva referendum anti-corruzione, Accolta la proposta del presidente Iohannis

Il parlamento rumeno ha approvato la richiesta del presidente Klaus Iohannis di indire un referendum sulla lotta alla corruzione nel pubblico, scrive Associated Press. I legislatori hanno votato oggi a favore della proposta di Iohannis. Il presidente aveva chiesto il referendum già nel gennaio scorso, spiega Business Review, prima che il governo approvasse e poi ritirasse un controverso decreto che avrebbe in parte indebolite le norme anti-corruzione.

Nell'ultima settimana proteste di massa si sono svolte a Bucarest e nelle altre città maggiori del paese.

Ansa: [http://www.ansa.it/nuova\\_europa/it/notizie/rubriche/politica/2017/02/13/romania-parlamento-approva-referendum-anti-corruzione\\_78a6e358-824e-4bd3-82f4-e53fc3ddcdad.html](http://www.ansa.it/nuova_europa/it/notizie/rubriche/politica/2017/02/13/romania-parlamento-approva-referendum-anti-corruzione_78a6e358-824e-4bd3-82f4-e53fc3ddcdad.html)

## La Camera dei Comuni Britannica ha approvato la legge sulla BREXIT

Il provvedimento è passato senza emendamenti. Dopo l'OK della Camera dei lord, Theresa May potrà avviare le procedure per l'uscita dall'Ue.

Come previsto, la Camera dei comuni britannica ha approvato a larga maggioranza e senza emendamenti la legge che consente alla premier Theresa May di avviare il processo previsto dall'art. 50 del trattato di Lisbona per uscire dall'Unione europea, dopo il referendum sulla cosiddetta Brexit del 23 giugno 2016. I Sì sono stati 492 a fronte di 122 NO. La questione passa ora alla Camera dei lord.

The Post Internazionale: <http://www.tpi.it/mondo/regno-unito/camera-comuni-regno-unito-approvalegge-brexit>

## Germania, surplus commerciale record a 253 miliardi

Bilancia commerciale da record per la Germania nel 2016. A fine anno, secondo i dati diffusi oggi, l'avanzo è stato pari a 252,9 miliardi di euro, nuovo primato dal dopoguerra. Al top le esportazioni, con 1.207,5 miliardi di beni venduti (+1,2% sul 2015), contro 954,6 miliardi di euro di importazioni (+0,6%). Nel solo mese di dicembre, il calo del 3,3% delle esportazioni, a fronte di un import stabile, ha ridotto l'avanzo commerciale tedesco a 18,4 miliardi, contro i 21,8 miliardi di novembre (21,6 miliardi il consenso). Questi dati potrebbero alimentare le critiche del governo Trump alla Germania, già accusata da un consigliere economico del presidente di sfruttare un euro «molto sottovalutato» per esportare di più, critica respinta al mittente dalla cancelliera Merkel. Secondo Berlino infatti il surplus tedesco è il risultato della capacità delle aziende tedesche di competere sui mercati globali grazie all'innovazione e alla governance aziendale. La Germania dal 2011 non rispetta i limiti imposti dalla Ue all'interno della procedura degli squilibri macroeconomici, che prevedono un tetto indicativo al surplus delle partite correnti non superiore al 6% del Pil o un deficit corrente non superiore al 4% del Pil. La procedura, introdotta nel 2010 all'interno del Semestre europeo di bilancio, non va però confusa con quella per deficit o debito di bilancio eccessivi che fa parte dei Trattati. Nel 2015 il surplus delle partite correnti tedesco ha raggiunto l'8,3% del Pil e nel 2016 è

presumibilmente stato di poco superiore. «Il surplus da record - osserva Marcel Fratzscher, capo dell'Istituto economico Diw - continuerà ad alimentare il conflitto con gli Usa e all'interno della Ue. I vicini europei trarrebbero beneficio da un aumento degli investimenti in Germania. A beneficiarne di più sarebbe la stessa Germania, poiché la carenza di investimenti danneggia l'economia tedesca».

Il Sole 24 Ore: [http://www.ilsole24ore.com/art/mondo/2017-02-09/germania-surplus-commerciale-record-253-miliardi-083819\\_PRV.shtml?uuid=AEtWQUR](http://www.ilsole24ore.com/art/mondo/2017-02-09/germania-surplus-commerciale-record-253-miliardi-083819_PRV.shtml?uuid=AEtWQUR)

# Avvenimenti – News

1957-2017

60 anni dai Trattati di Roma  
Gli Stati e i Trattati di Roma

Sabato 25 marzo 2017 – ore 10:00-13:00

Salone Comunale – Forlì

PROGRAMMA:

Saluti delle autorità:

- Sindaco di Forlì, Davide Drei
- Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, Fabio Giusberti
- Coordinatore del Campus di Forlì, Felix San Vicente

Introduzione al Convegno, Sonia Lucarelli, Università di Bologna

Il Belgio, Giuliana Laschi

La Francia, Riccardo Brizzi

L'Italia, Michele Marchi

La Germania, Stefano Cavazza

Il Lussemburgo, Marco Balboni

L'Olanda, Angela Santese

Il Regno Unito, Gianfranco Baldini

Coordina: Fabio Casini, Europe Direct Forlì

I relatori sono docenti del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Bologna.

Gli interventi saranno di 15 minuti ciascuno e saranno intervallati e corredati dalla proiezione di foto, filmati e intervalli musicali.

**Il Convegno è aperto a studenti universitari, scuole, cittadini.**

**Informazioni:** [www.puntoeuropa.eu](http://www.puntoeuropa.eu)

# Seminario di ricerca Sissco/ Sissco Research Seminar

## L'Europa tra migrazioni, decolonizzazione e integrazione (1945-1992)

Forlì, 3-4 Marzo 2017

Campus di Forlì - Università di Bologna

**Incontro I:** Confini e mobilità nel contesto comunitario: discorsi, pratiche e politiche dal 1945 al 1992  
Programma dei lavori

**Venerdì 3 Marzo**

Teaching Hub, AULA 14 - Viale Corridoni 21, Forlì

**h. 9.30:** Saluti e apertura lavori/Welcome

**h.10.00-10.45:** Introduzione/Introduction

Giuliana Laschi (Università di Bologna)

**L'Europa comunitaria e le migrazioni: introduzione ai grandi cambiamenti avvenuti**

**h.11.00-13.00:** Panel 1

**Politiche migratorie nel processo di integrazione europea/Migration policies in the European integration process**

Presiede/Chair:

Simone Paoli

Le interpretazioni sulla nascita del sistema Schengen: un commento ragionato

Giacomo Canepa

I diritti sociali dei profughi e dei migranti: Italia e la Francia e il fallimento della Conferenza di Napoli

Gianvito Galasso (Università di Bari)

La libertà di circolazione nell'attività dei comunisti del parlamento europeo

**h.13.00-14.00:** Pausa pranzo/Lunch break

**h.14.00-16.00:** Panel 2

**La circolazione dei lavoratori nel contesto comunitario: dibattiti e politiche/ The free movement of workers in the European Community: debates and policies**

Presiede/Chair: Luciano Marrocu

Claudia Bernardi (Università degli Studi "Roma Tre")

The making of Europe through the guest worker program: mobilities and practices of Italian gastarbeiter in West Germany (1955-1973)

Andrea Becherucci (Istituto Universitario Europeo)

Rifugiati, displaced persons, lavoratori migranti. Le proposte del Movimento europeo alla Conferenza sociale di Roma del 1950

Brian Shaev (University of Gothenburg)

The socialist party group. Decolonization and the free movement of workers

**h.16.30-18.30:** Panel 3

**Migrazioni e settler colonialism nell'Europa post-1945/ Migrations and settler colonialism in post-1945 Europe**

Presiede/Chair: Valeria Deplano

Christopher Szabla (Cornell University)

Global Migration Governance and Settler Colonialism: A Close Relationship and Joint Demise

Alessandro Pes (Università di Cagliari)

Colonialismo di ritorno: i rimpatriati dalle ex colonie italiane e la questione del lavoro.

Patrizia Audenino (Università di Milano)

Pied noirs. Senza patria e senza memoria

**Sabato 4 marzo**

**Scuola di Scienze Politiche, AULA 1.3 - Via Giacomo della Torre 1, Forlì**

**h.9.30 -10.15:** Speech

Marco Borraccetti (Università di Bologna)

Diritto e migrazioni nel contesto comunitario

**h.10.30-12.30 :**Panel 4

**L'Italia e le migrazioni nel contesto comunitario/ Italy and the issue of migrations in the European Community**

**Presiede/Chair:** Cecilia Novelli

Stefano Gallo (Cnr, Istituto di studi sulle società del mediterraneo)

La crisi migratorie del primo dopoguerra come chiave di lettura

Michele Colucci (Cnr, Istituto di studi sulle società del mediterraneo)

Le politiche migratorie italiane nel contesto europeo

Francesca Fauri (Università di Bologna) – Donatella Strangio (Università di Roma “La Sapienza”)

Un viaggio di solo ritorno. Il rientro del lavoro e dei capitali in Africa - Tunisia e Libia

**h. 12.30-13**

Discussione finale/ Final debate

**Comitato scientifico/Scientific Committee:** Paolo Bertella Farnetti (Università di Modena e Reggio Emilia); Valeria Deplano (Università di Cagliari, Coordinatrice); Giuliana Laschi (Università di Bologna-Forlì); Luciano Marrocu (Università di Cagliari); Cecilia Novelli (Università di Cagliari); Alessandro Pes (Università di Cagliari).

**Comitato organizzativo/Organizing Committee:** Fabio Casini (Punto Europa Forlì)– Valeria Deplano - Giuliana Laschi – Alessandro Pes

Informazioni: [www.puntoeuropa.eu](http://www.puntoeuropa.eu)



Comune di Forlì  
Ufficio Progetti Europei e Relazioni Internazionali  
Piazza A. Saffi, 8 – 47100 Forlì  
Tel. 0543.712920 – Fax 0543.712924  
E-mail [francesca.blamonti@comune.forli.fc.it](mailto:francesca.blamonti@comune.forli.fc.it)  
[www.comune.forli.fc.it](http://www.comune.forli.fc.it)



ALMA MATER STUDIORUM  
Università di Bologna – Campus di Forlì  
Padiglione Melandri  
Piazzale Solieri, 1 – 47121 Forlì  
Tel. 0543.374807 – Fax 0543.374801  
E-mail [info@puntoeuropa.eu](mailto:info@puntoeuropa.eu)  
[www.puntoeuropa.eu](http://www.puntoeuropa.eu)

 **Punto Europa**  
 **Punto Europa**

**Hanno curato questo numero:**

**Per la sezione “Bandi”:** Elisa Pinelli, Briselda Gjoka e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

**Per la sezione “Rassegna Stampa”:** Elisa Pinelli, Briselda Gjoka e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

**Per la sezione “Avvenimenti – News”:** Elisa Pinelli, Briselda Gjoka e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì).